

Destra e sinistra in strada



Nelle foto il corteo della destra e i fumogeni. Due giovani sono stati aggrediti a bottigliate al termine della manifestazione. I due stavano percorrendo via Sanfelice, a poche centinaia di metri dalla Questura presidiata da un forte spiegamento delle forze dell'ordine - quando sono stati aggrediti da un gruppo di giovani dei centri sociali



Cortei e tensione, evitato lo scontro

Trovate 2 molotov, ragazzo ferito. Striscioni a destra contro Bocchino

Centocinquanta persone con i centri sociali, circa millecinquecento con La Destra

NAPOLI — Gli «estremisti» di sinistra, per lo più studenti che ieri hanno sfilato in 150 centri sociali contro il corteo dei mille de La Destra di Storace, ce l'hanno fatta a regalare visibilità agli «odiati neofascisti»: fuori dai cortei, una molotov è stata lanciata a vuoto contro due ragazzi di destra in via Verdi; altre due bottiglie incendiarie sono state ritrovate in via Santa Brigida in un borsone abbandonato; e sempre a fine manifestazione un ragazzo di Ravenna è stato ferito al volto con una bottigliata in via Sanfelice e soccorso, con un amico contuso, al Loreto Mare. A parte qualche fumogeno, il traffico bloccato su via Medina dopo le 15 e qualche slogan particolarmente cruento o inneggiante a Piazzale Loreto, altrimenti, la giornata si sarebbe conclusa senza scosse. Questa volta infatti i ragazzi di destra se ne erano stati buoni. Nessun «picchiatore» in azione al corteo partito alle 16.30

dalla stazione. E gli immigrati spesso oggetto degli attacchi dei gruppi di estrema destra, quelli del Bangladesh, vendevano tranquillamente ombrelli in piazza Municipio, mescolati tra i «neri», mentre sul palco si alternavano Teodoro Buontempo — che ha strappato l'applauso più lungo — Musumeci, Florino, Abbatangelo, Rastrelli e Storace che urlava al sindaco: «Vattene». La Destra nella piazza di Almirante riscopre la destra sociale e punta alle prossime europee ma deve fare i conti con lo sbarramento nuovamente ristretto dall'attuale Governo. E coi numeri: 1000 al massimo 1500 persone hanno partecipato al corteo nazionale. Intanto in piazza non vuole «casini». E tra i «camerati», tra le bandiere palestinesi e qualche croce celtica, spunta curiosamente anche il Che con tanto di icona a precedere lo slogan che storicamente appartiene alle sinistre: «Hasta Siempre». Il Comandante è proprio accanto ad un'altro striscione dedicato a Bocchino, «spacciatore di malapolitica». Non sono teneri i «neri» col palazzo che hanno di fronte: «Classe debole e collusa coi poteri criminali, che mette in fuga i laureati con lode», urla Musumeci;

«Sud derelitto e abbandonato su cui sono state costruite le fortune di delinquenti», incalza Buontempo che perde addirittura la voce: «Sulle macerie, gli sciacalli della politica». E, rivolgendosi a chi intanto sta commettendo aggressioni, li chiama «utili idioti al servizio del potere». Fino a quel momento a piazza Matteotti le sinistre avevano esplosa appena qualche petardo. Gli «utili» hanno agito più tardi, a cose fatte, forse oscurando il messaggio forte del pacifico controcorrente autorizzato dalla Questura all'ultimo minuto: «Un'altra Napoli è necessaria» ma «no» al neofascismo ed alla xenofobia nella città della Resistenza.

Luca Marconi

